

CIRCOLARE
2018/09

Giugno 2018

Nostra spettabile clientela

PRIVACY

A poco più di un mese dall'entrata in vigore del regolamento europeo in materia di privacy ritorniamo sull'argomento per segnalare sia il proliferare di richieste di autorizzazioni al trattamento e di nomine a "responsabile" del trattamento, sia la preoccupazione per alcuni aspetti applicativi non chiari.

E' convincimento del nostro studio che, ove l'impresa sia di piccole dimensioni, con tutti i processi decisionali concentrati nel "titolare" dell'impresa stessa e l'attività, in concreto svolta, non abbia come "core business" il trattamento dei dati personali di terzi, non vi sia necessità di nominare alcun "responsabile" interno od esterno che sia. (annotiamo la doppia valenza del termine "responsabile" se non diversamente indicato quando usiamo tale termine ci riferiamo alla carica cioè al soggetto che guida il processo e, in questo caso, chi si occupa responsabilmente (aggettivo) della privacy). Altro punto: non vi è alcuna necessità di autorizzare o chiedere l'autorizzazione al trattamento dei dati riferibili alle transazioni commerciali cioè ai puri rapporti di compravendita o di attuazione di servizi anche professionali.

L'"adeguatezza" del trattamento dei dati (cioè: la raccolta, l'uso, l'archiviazione, ecc.) è il convincimento del titolare di aver posto in essere quanto ritenuto sufficiente a garantire all'interno della propria organizzazione l'esecuzione in sicurezza di quel trattamento; detto processo deve trovare reale riscontro in azioni e documenti. Di qui l'indispensabilità di produrre un documento che sintetizzi questo processo d'individuazione, studio ed applicazione di idonee procedure interne.

Sottolineiamo che anche la "piccolissima" impresa (solo titolare senza dipendenti/collaboratori o contandone pochissimi) è tenuta ad effettuare questa ricognizione.

Altro aspetto critico sorto in questo mese è l'uso "disattento" (?!?) del/dei computers; in molti casi si è rilevato che sono in uso macchine molto vecchie con software obsoleti e non più aggiornati o aggiornabili, che vi sono poche protezioni all'ingresso, che non vi è sufficiente attenzione alle modalità di conservazione (salvataggio) dei dati. La presenza di tali situazioni ha come conseguenza anche che quella dimostrazione di "adeguatezza" del trattamento sia difficilmente provabile.

Per adesso ci fermiamo qui anche perché si è in attesa di un decreto delegato che il nostro Governo dovrebbe emanare (salvi i consueti e deprecabili rinvii) entro il 21 agosto. Temiamo inoltre che le prescrizioni che vi saranno contenute possano essere più un aggravio burocratico che un miglior indirizzo sulle questioni ancora controverse; vedremo!

Nel ribadire la necessità di predisporre comunque (dovrebbe già essere presente!) una adeguata documentazione così come meglio indicato nelle nostre precedenti circolari, ci dimostriamo a disposizione per ogni ulteriore necessità.

Cordialità.